

Abrogazione Guida CEI 81-3: precisazioni

L'abrogazione della Guida CEI 81-3 "Valori medi del numero dei fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato dei Comuni d'Italia, in ordine alfabetico" è di fondamentale importanza ai fini della sicurezza delle installazioni e pertanto è necessario evitare interpretazioni non corrette.

La Guida CEI 81-3 è stata abrogata per i seguenti motivi:

- La norma internazionale EN62305-2 recepita e tradotta dal CEI come CEI EN 62305-2 prescrive l'utilizzo di sistemi LLS (reti di localizzazione fulmini) e, se non disponibili, l'impiego di un opportuno algoritmo e non sono previste altre modalità.
- La Guida 81-3 era da ritenersi superata in quanto disponibile una banca dati più aggiornata basata su sistemi di rilevazione LLS.
Quanto sopra è dimostrato dal confronto dei dati ottenuti dal nuovo sistema ProDis e da quelli contenuti nella stessa Guida 81-3, confronto che ha dimostrato significative differenze di N_g per un numero rilevante di casi.
- Il CEI ha ritenuto opportuno rendere disponibili agli operatori i dati più aggiornati utilizzando le migliori tecnologie impiegabili, anche in ottemperanza alle vigenti leggi in materia di sicurezza.
- Gli organi tecnici preposti del CEI hanno determinato la decisione in seguito ad approfondite analisi e studi compiuti nel corso di oltre un anno nell'ambito di un gruppo di lavoro "ad hoc" del Comitato Tecnico competente.

Per consentire il corretto impiego della nuova banca dati ProDis basata su sistema LLS è stata richiesta al Comitato Tecnico competente la predisposizione di un'apposita guida (CEI 81-30), pubblicata nel mese di febbraio 2014.

In merito al corrispettivo richiesto per l'accesso ai dati, lo stesso è in linea con analoghi esempi in ambito internazionale ed essendo il CEI un'associazione che non persegue fini di lucro, è finalizzato unicamente alla copertura dei costi di acquisizione dei dati, di elaborazione e di gestione.

Al fine di costituire la necessaria affidabilità per gli utilizzatori, il programma informatico che gestisce la banca dati è stato certificato da un istituto universitario di alto livello e di chiara fama.